

AIUTIAMO I FIGLI A REALIZZARE I LORO SOGNI

Mi sono quasi commossa quando mia figlia ha esclamato per la prima volta “Bello!”, perché l’ha detto guardando un mio disegno. È da quando sono piccola che mi piace tanto disegnare, ma anche cantare, suonare il pianoforte e la chitarra. Se devo essere sincera, però, nella mia vita sono stata, purtroppo, sempre un po’ dispersiva e incostante e, perciò, so fare tante cose così così, ma nessuna bene e oggi me ne pento. Anche per quanto riguarda gli studi, non ho avuto subito le idee chiare e ho perso tanti anni dietro materie e poi lavori che mi interessavano molto poco, col risultato di sentirmi insoddisfatta. Anche se viviamo in un mondo dove è sempre più difficile poter lavorare - e anche sognare - c’è qualcosa che possiamo fare per **evitare che i nostri figli diventino adulti frustrati e scontenti?**



Aiutiamoli a distinguere reali passioni da capricci momentanei

Per fare questo, sproniamoli a comprendere le **ragioni** delle loro scelte. Spesso ci si iscrive ad un corso o anche ad una determinata scuola solo perché è vicino casa o per seguire il migliore amico, ma queste non sono motivazioni molto valide. Aiutiamo i nostri bambini e ragazzi a **capire quali sono i loro sogni**, in cosa sono bravi, cosa li emoziona. Per scoprire per cosa si è portati, bisogna anche avere la **possibilità** di fare tante esperienze diverse. Diamo ai nostri figli l’**opportunità** di aprire la mente e il cuore agli altri, mostriamo loro l’importanza di condividere esperienze di vita ed emozioni. Trasmettiamo con entusiasmo l’**amore per la conoscenza**. Proponiamo loro mostre, spettacoli e manifestazioni.

Aiutiamoli a “razionalizzare” i loro sogni

Ovvero, facciamo una sorta di studio di fattibilità, per capire quali sono concretamente gli step necessari per realizzarli. Spesso, i media danno spazio a personaggi diventati famosi non per merito, ma per fortuna ed è facile pensare che scorciatoie e “faccia tosta” bastino per avere successo. Ciò che dobbiamo sempre ricordare ai nostri figli, invece, è il **valore dello studio e dell’impegno**, che garantiscono risultati forse non immediati, ma certamente più duraturi.

Cosa dobbiamo evitare?

1. Non carichiamo i nostri figli della responsabilità di **realizzare i nostri sogni rimasti nel cassetto**, perché non spetta a loro. Non facciamoli neppure sentire in colpa se scelgono di non proseguire l’attività di famiglia, perché certo è un peccato gettare al vento anni di sacrifici, ma non sarebbe un peccato maggiore obbligarli a fare qualcosa che a loro non piace?
2. Anche se a volte ce ne dimentichiamo, i bambini non sono trofei da esibire in sfide assurde. Non dobbiamo essere orgogliosi di loro, solo se portano a casa il voto più alto della classe o una coppa vinta ad un torneo. Non rimaniamoci male se non scelgono la scuola o il corso che frequentano tutti i figli dei nostri colleghi.
3. Anche se i nostri figli ci sembrano sempre piccoli e bisognosi di protezione, non freniamo i loro entusiasmi e i loro desideri di mettersi alla prova, solo per paura che possano non farcela, perché le difficoltà e gli insuccessi fanno parte della vita e aiutano a crescere.

Alla base del **rapporto genitori/figli** deve sempre esserci un **dialogo aperto, sincero e costante**, che faccia sentire liberi di esprimere ciò che si sente, senza paura di frettolosi giudizi o critiche opposizioni. Anche se nostro figlio è incerto riguardo al proprio futuro, la soluzione non è sostituirci a lui nelle scelte, ma aiutarlo - magari anche con la collaborazione degli insegnanti - a tirare fuori ciò che ha dentro per poter poi scegliere da solo.